



AUGURI AI CONTINGENTI MILITARI IMPEGNATI ALL'ESTERO

Saluto del Presidente Giorgio Napolitano in videocollegamento
per gli auguri ai contingenti militari impegnati nelle missioni internazionali



Nella sede del COI, il Capo dello Stato nel corso della videoconferenza con i militari italiani impegnati nelle missioni internazionali

“Un saluto a voi tutti che ci ascoltate e un ringraziamento al Ministro della Difesa, Ammiraglio di Paola, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Abrate e al Comandante del COI, Generale Cornacchione.

Vorrei innanzi tutto dedicare una parola al nostro nuovo Ministro della Difesa. (...)

Sono molto lieto di averlo oggi al mio fianco in questa nuova veste, che rappresenta continuità

e sublimazione dei suoi impegni precedenti, e sono convinto che potremo fare un ottimo lavoro insieme - a Roma e nei Teatri ove voi state operando- nell'interesse del Paese e delle sue Forze Armate, cercando di garantire il massimo di continuità. Ci sono infatti ambiti fondamentali per il Paese, per il nostro ruolo e per il nostro prestigio internazionale, che non sopportano soluzioni di continuità tra una fase politica e di governo e l'altra. Quindi, noi porteremo avanti le linee fondamentali del nostro impegno politico e di difesa e di sicurezza in Italia e all'estero, linee che sono state costantemente tracciate, discusse e definite nel Consiglio Supremo di Difesa che ho l'onore di presiedere secondo il dettato della Costituzione.

Dell'esperienza che abbiamo vissuto anche all'interno di quella importante istituzione, bisogna innanzitutto ricordare quale rilievo abbia avuto la nostra partecipazione alle missioni internazionali di pace e di stabilizzazione.

Penso che davvero nessuno possa sottovalutare il grandissimo contributo che voi, e coloro che vi hanno preceduto, avete offerto per un rinnovato prestigio e per una rinnovata credibilità dell'Italia.

Ricevere costantemente, in ogni incontro internazionale e nelle visite da me effettuate in tanti paesi stranieri, l'attestazione dell'alta professionalità, della sensibilità, dello spirito di sacrificio e anche dell'eroismo dei nostri militari, ha rappresentato motivo di grande gratificazione.

Desidero ribadire la profonda convinzione che questo impegno debba rimanere un punto fermo della nostra politica di difesa e sicurezza e quindi della politica internazionale del nostro Paese.

Ci sono missioni che proprio oggi si concludono, e onorevolmente, come quella in Iraq. Ci sono missioni, molto delicate, che sono entrate in una fase conclusiva, come quella nei Balcani.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



Rimangono teatri importantissimi per presenze e tipologia di operazioni, come innanzitutto l'Afghanistan, ove elevatissimo è stato il sacrificio di vite umane.

Voglio unirmi al Generale Cornacchione nel ricordo dei nostri Caduti: sono stati momenti dolorosissimi per tutti noi, quando abbiamo dovuto riceverne le spoglie e abbracciare i familiari, che hanno sempre offerto uno straordinario esempio di dignità e di attaccamento alla Patria, affrontando i giorni terribili di quelle perdite.

Voglio anche rinnovare il mio affettuoso saluto ai feriti, che ho avuto occasione di visitare e ai quali purtroppo non sempre è stato possibile evitare le conseguenze delle offese subite. Saremo sempre vicini, a loro e alle loro famiglie.

Ho parlato dell'Afghanistan, ma vi sono ulteriori situazioni fuori dei nostri confini che pongono problemi di sicurezza, a cui l'Italia non può rimanere estranea e ai quali deve dare il proprio contributo. Penso in modo particolare alla importantissima missione Unifil, in Libano, di cui stiamo per riassumere la guida dopo averla avuta nel passato con il Generale Graziano.

La situazione in Medio Oriente rimane infatti molto critica, politicamente molto complessa, e di incerto sviluppo nel prossimo futuro. La presenza di Unifil nel suo insieme e la presenza italiana sono una delle garanzie e dei motivi di speranza e di fiducia che si possa avviare a soluzione pacifica anche un conflitto così profondamente e sfortunatamente radicato in una zona cruciale, non lontana dalla stessa Italia.

Non è meno fondamentale per il nostro impegno il teatro dei Balcani occidentali. Ho ben presente quanto siano complicate le condizioni in cui i nostri e tutti i militari operano nel Kosovo e ben conosco a quali incognite e sfide la missione internazionale sia stata recentemente sottoposta. Abbiamo massimo interesse, nazionale ed europeo, a che ci sia un consolidamento e una stabilizzazione della situazione nella regione e dei rapporti tra il Kosovo e la Serbia. Ci auguriamo, con l'azione politica e con la nostra presenza militare, di poter dare un apporto veramente concreto a una evoluzione positiva di quella così cruciale situazione.

A voi tutti, militari di ogni ordine e grado, che siete impegnati in queste missioni e ai vostri familiari che vi seguono quotidianamente con ansia, ma soprattutto con grande orgoglio e consapevolezza, formulo gli auguri più affettuosi, più cordiali e più fiduciosi di Buon Natale e di Buon Anno”.

Conclusioni del Capo dello Stato al termine dei collegamenti in videoconferenza

“Colgo l'occasione per aggiungere qualche parola a conclusione del nostro incontro. E' stato ricordato dal Ministro Di Paola e dai Generali, Abrate e Cornacchione, come il 2011 sia stato l'anno delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Sono state celebrazioni straordinarie che hanno dato davvero il senso di quanto sia profondamente radicato, tra i cittadini di tutte le regioni d'Italia, l'attaccamento alla nostra unità e alla nostra Nazione. E questo vi deve essere di sostegno e di conforto.

Le stesse forze politiche, e più in generale le forze rappresentative della società e dello Stato, pur nella dialettica politica, parte essenziale di un sistema democratico, trovino terreno di unità nella difesa del nostro interesse generale comune, della causa europea e della pace nel mondo. Con il sostegno che vi deriva da questo senso di ritrovata unità e orgoglio nazionale per il 150° anniversario, concludo questa nostra conversazione ringraziandovi per le preziose informazioni ed analisi e ricambiandovi gli auguri di Buon Natale e Buon Anno.

Auguri alle vostre famiglie e ai vostri militari”.

